



ANTIFONA D'INGRESSO

Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza, non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri. Alzati, o Dio, difendi la mia causa, non dimenticare la supplica di chi ti invoca.

La paura di un Dio “normale”

La folla, sfamata, vuole che Gesù sia loro re. Gesù fugge, scosso da quella reazione: il suo messaggio è stato stravolto. Raggiunto dalla folla, Gesù inizia un tagliente discorso che sfocerà in una incomprensione insanabile. Ma Gesù è a servizio del Regno e della verità, non dell'applauso.

Gesù pretende di essere l'unico in grado di saziare la nostra fame del cuore, fame che non può essere saziata dal fare ma dal credere che Gesù è l'inviato dal Padre. Discorso sempre più impegnativo, quello che si svolge tra la folla sfamata ed ex-entusiasta del Rabbì di Nazareth; discorso che però può mettere in discussione il nostro credere e permetterci di dedicare qualche tempo della nostra vacanza al "dentro". La gente è perplessa: va bene un Maestro che fugge la notorietà, che è scocciato perché la folla non ha capito il miracolo ma vuole solo avere la pancia piena (come biasimarli?), va bene una ricerca di un'altra sazietà non basata sul fare ma sul credere, va bene non chiedere segni,... ma questo chi si crede di essere? Lui capace di riempire i nostri cuori? Il falegname di Nazareth? Il figlio del bravo Giuseppe? Questo è davvero eccessivo! Fa amaramente sorridere: Gesù viene accusato di essere poco "religioso", poco carismatico, poco messianico. Tutti abbiamo un'idea di Dio: un Dio potente, glorioso, muscoloso, interventista. Gesù il Nazareno, invece, sconcerta per la sua normalità, è banale nel suo apparire. Così è Dio, sempre diverso da come ce lo aspetteremmo.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, oggi il Signore ci invita a non mormorare tra noi, ma a lasciarci attirare dal Padre. Rivolgiamo insieme il nostro sguardo a Colui che, innalzato da terra, attira tutti a sé, e invochiamo per noi e per il mondo intero salvezza e misericordia.

Tu, pane per il nostro cammino, mostraci la tua misericordia: **Kyrie, eleison**

Tu, offerto in sacrificio per noi, mostraci la tua misericordia: **Christe, eleison**

Tu, pane vivo disceso dal cielo, mostraci la tua misericordia: **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, che guidi la tua Chiesa pellegrina nel mondo, sostienila con la forza del cibo che non perisce, perché, perseverando nella fede e nell'amore, giunga a contemplare la luce del tuo volto.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio... **Amen**.

PRIMA LETTURA (1Re 19,4-8)

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.

Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangial!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò.

Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve.

Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 33)

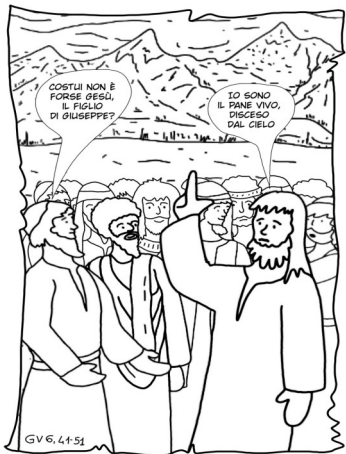
Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirà il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera. Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.



VANGELO (Gv 6,41-51)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?».

Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

SECONDA LETTURA (Ef 4,30-5,2)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione.

Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Prosegue anche in questa domenica la lettura del monumentale discorso giovanneo sul «pane di vita», collocato dal quarto vangelo nel contesto della sinagoga di Cafarnaio. Il brano evangelico è preparato da un classico nella lettura allegorico-tipologica della Bibbia, la narrazione del cibo «angelico» offerto ad Elia, modello del profetismo biblico. La persecuzione dell'onnipotente regina fenicia che domina in Israele, Gezabele, (prima lettura) costringe il profeta alla fuga («Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi», 1 Re, 19, 3). Una fuga che si trasforma in un pellegrinaggio alle sorgenti della Bibbia e dei ricordi d'Israele, il deserto e l'Oreb-Sinai, luogo natale del popolo ebraico. Il vuoto si allarga sempre più davanti al profeta fino a trapassare **dal paesaggio esteriore (il deserto) all'interno della sua coscienza**. È una crisi di vocazione che giunge fino al panico e al desiderio di morte. Non è la protesta quasi suicida del grido di Giobbe (c. 3) o di Geremia (c. 20), ma è l'ansia di essere accolto dal Dio che l'ha creato. **Ma l'angelo, il pane, l'acqua e la parola di Dio** riportano Elia sulle strade di questo mondo e lo conducono ad una nuova vocazione al Sinai. Là, un giorno era nato il popolo della libertà, là, nasce oggi il nuovo profeta d'Israele. **La crisi di fede**, nella pericope giovannea (vangelo), **è espressa attraverso il verbo tipico della tentazione del deserto, il «mormorare»**. L'incredulità ora si rivolge contro l'incarnazione del Cristo, contro lo scandalo della sua umanità (v. 42); cf. Mc 6,3 che contraddice e rende assurda la sua proposta divina di essere «il pane disceso dal cielo». La visibilità della carne e dell'umanità che dovrebbe essere uno strumento di grazia, una trasparenza della presenza amorosa di Dio in mezzo agli uomini, diviene invece per gli occhi increduli un diaframma che impedisce di intuire nel "figlio di Giuseppe" il Figlio di Dio. Lo scandalo della incarnazione e della croce, però, sono la forza che sconfigge la sapienza umana «mormoratrice». Infatti ecco che i vv. 44-47 puntualizzano l'energia di attrazione che ha in sé la parola di Dio: appellando al testo di Is 54,13, Giovanni svela il mistero dell'operazione interiore svolta dal Padre nel cuore dell'uomo. Per superare lo scandalo dell'incarnazione e della croce è necessario ascoltare la voce intima che ci invita a donarci al Figlio (vv. 37.39) per essere da lui salvati. **La fede è, quindi, come diceva il v. 28 dello stesso capitolo, l'«opera di Dio» per eccellenza**. L'uomo, arresosi nella fede all'amore di Dio, non va più verso la morte, ma verso la vita stessa di Dio: è il tema degli ultimi versetti (vv. 48-51). Riprendendo, secondo lo stile dell'omiletica giudaica, il parallelismo antitetico tra manna e pane del cielo, già svolto nei vv. 31-35, il brano esalta la forza trasformatrice e «divinizzante» del pane di vita, germe della risurrezione dell'uomo, della sua rinnovata creazione (cf. vv. 39.40.44. 54). È curioso notare che, forse, l'espressione finale del v. 51 («**il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo**») è la formula più semitica e più «originale» della consacrazione, mentre quella si-

nottico-paolina con «**corpo**» risulterebbe difficile per un semita («**corpo**» = **cadavere**, mentre «**carne**» = **persona vivente**). Questa era quindi la formula eucaristica delle chiese giovanee dell'Asia Minore, testimoniata anche da Ignazio di Antiochia ed era la traccia di un ricordo dell'Ultima Cena omessa da Giovanni. L'uomo, conquistato dal Cristo nella fede e nel cibo di vita, è pienamente recuperato da Dio che lo invade e lo trasforma con la sua stessa esistenza: «Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me» (Gal 2, 20). La lectio continua della lettera agli Efesini (seconda lettura) si apre oggi con un'allusione a Is 63, 10: Israele nel deserto si è ribellato e ha contrastato lo Spirito Santo. **Il dramma dell'incredulità e del peccato è sviluppato in un catalogo essenziale di sei vizi che rovinano e inquinano soprattutto le relazioni col prossimo.** Ad essi Paolo contrappone uno stringato elenco di virtù centrate sull'amore che è esemplato su quello di Cristo. Questa è la novità della vita, è la nuova impostazione dell'esistenza e con un'espressione eccezionale e rarissima l'apostolo definisce questo stile di vita l'«imitazione di Dio» (5,1), in luogo della più tradizionale «imitazione di Cristo» (1 Tess 1, 6.7; 1 Cor 11, 1). Come diceva Gesù nel Vangelo, il Padre è il grande maestro che ci insegna interiormente conquistandoci. E la finale della pericope paolina presenta in parallelo a Giovanni il sacrificio della croce come segno di amore e di salvezza per l'umanità che crede (5, 2). «Amare e dare se stesso» sono i due verbi tipici del Servo del Signore sofferente che si immola per i fratelli (Is 53); il «pane dato» è la radice della vita del mondo.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio. **È cosa buona e giusta.**

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente

nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che

toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnel-
lo.

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi sacra-
menti ci salvi, o Signore, e confer-
mi noi tutti nella luce della tua ve-
rità. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

COME SPIEGARE L'EUCARISTIA AI BAMBINI

Sono venuto a sapere che un bambino che farà la prima comunione, obietta: "Ma come, nell'ostia c'è un pezzetto del corpo di Gesù? Non è possibile!" C'è chi gli dice che bisogna credere, e basta. Ma non si può far tacere la domanda del bimbo. Facendo la comunione non siamo cannibali e vampiri! Non mangiamo la carne fisica di Gesù e non beviamo fisicamente il suo sangue. **Il pane che Gesù dava agli apostoli, e che dà a noi, è vero pane. Esso vale di più del pane comune perché significa e rappresenta tutta la vita** (cioè: il suo "corpo") che Gesù ha impegnato e donato per noi, fino al coraggio di affrontare il supplizio

della croce, per amore nostro e fedeltà alla promessa di vita che ci ha fatto. **Il vino è "sangue" non nel senso biologico e materiale:** è impossibile, perché per gli ebrei il sangue significava la vita, perciò era loro vietato bere il sangue degli animali macellati, e tanto più quello umano!... Ha spiegato papa Paolo VI che presenza "reale" nell'eucarestia non è presenza locale, materiale, ma "sacramentale", cioè tramite simboli. Come l'acqua del battesimo non è per lavarsi, e l'olio della cresima non è per ungersi, ma "significano e operano" di più, sono simboli dell'azione di Dio in noi, così il vino dell'eucarestia è simbolo della vita (sangue) spesa da Gesù per noi. **Noi non mangiamo Gesù (non siamo cannibali!...) e non beviamo il suo sangue (non siamo vampiri!), ma riceviamo nel segno del pane la sua vita che nutre la nostra vita, e nel segno del vino il suo amore totale che disseta la nostra sete di amore e stringe l'alleanza eterna di Dio con l'umanità.**

Che cosa è la presenza reale? Gesù è davvero presente nella celebrazione eucaristica: anzitutto è presente nell'assemblea dei credenti, riuniti nel suo nome, perché ha detto: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Matteo 18,20). Poi è presente nella sua Parola, trasmessa nelle generazioni fedeli, quindi è presente nello Spirito santo che Gesù effonde nell'intimo dei discepoli, e infine è presente anche nella condivisione del pane e del vino, cibo e gioia sensibili, simboli speciali, forti ed efficaci della sua vita personale reale, vissuta e donata per tutti, che nutre e allietta la nostra vita, nel segno del banchetto, cioè della vita insieme del Padre con noi e noi con lui.



VITA DI COMUNITÀ

Calendario della celebrazione del sacramento del Battesimo

Con la ripresa del nuovo anno liturgico, con il mese di novembre, si ritorna alla celebrazione del sacramento del Battesimo una volta al mese, nell'ultima domenica del mese. A causa del persistere delle normative anticovid19 il luogo sarà definito di volta in volta a seconda del numero dei bambini da battezzare.

don Lucio

FACCIAMO FESTA CON...

La famiglia di **Tuccori Edoardo** che ha ricevuto il sacramento del Battesimo

VICINI NELLA PREGHIERA CON... le famiglie **Maria Luisa Lorenzi Fanucchi e Massimo Santini** che sono tornati alla casa del Padre

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Olio oliva e semi

Fagioli in scatola

Carne e Tonno in scatola

Biscotti al Plasmon

Pannolini misura 5

Latte da 1/2 litro parz. scremato

Il Centro di Ascolto riceve, anche nel periodo estivo, su appuntamento chiamando i seguenti numeri

3487608412 - 3661062288

DISTRIBUZIONE

PACCHI ALIMENTARI

La consegna dei pacchi alimentari avverrà il **venerdì pomeriggio solo su richiesta e prenotazione** chiamando i

Da mettere in agenda e iniziare a prenotarsi!!!!

29 AGOSTO: SECONDA CICLOPEDALATA ECOLOGICA

Ecco, dopo l'annuncio di domenica scorsa indicazioni per la **seconda passeggiata in bici che faremo la domenica 29 agosto realizzata in collaborazione con "Cicli Poli"**. Alla fine del periodo delle ferie ci concediamo un pomeriggio da trascorrere insieme, utilizzando lo straordinario mezzo di trasporto che è la bici!. Il percorso, questa volta, ci condurrà, attraverso la ciclabile del fiume fino a a Ponte a Moriano e lì, per vie traverse raggiungeremo alcuni punti delle colline e della campagna lucchese e visiteremo una bellissima villa, dove sdaremo accolti e faremo una piccola sosta. Partenza ore 15,00 da piazzale Arrigoni e rientro per le 19,30. **Iscrizioni e adesioni: email parrocchia@lucatranoi.it oppure allo 0583 53576 lun-ven 9,00 -13,00.** La ciclopedalata non presenta alcuna difficoltà ed è pensata ed organizzata proprio perché vi possano partecipare anche i nuclei familiari. L'invito è ad aderire fin da ora per una migliore organizzazione della giornata!



8 DOMENICA XIX Domenica T.O.
1Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30 - 5,2; Gv 6,41-51

9 LUNEDÌ

S. Teresa B. della Croce, patrona d'Europa
Os 2,16b.17b.21-22; Sal 44; Mt 25,1-13

10 MARTEDÌ S. Lorenzo
2Cor 9,6-10; Sal 111; Gv 12,24-26

Apertura del Centro di Ascolto dalle 10 alle 12

11 MERCOLEDÌ S. Chiara d'Assisi
Dt 34,1-12; Sal 65; Mt 18,15-20

Giardino di san Pietro Somaldi, ore 21,00 Incontro con il canto gregoriano: **"Percorso dalla domenica delle Palme alla Pentecoste"** Antifone, sequenze inni della tradizione gregoriana. Gruppo dei gregorianisti della parrocchia, diretti dal M° Silvano Pieruccini

12 GIOVEDÌ S. Giovanna F. de Chantal
Gs 3,7-10.11.13-17; Sal 113A; Mt 18,21-19,1

INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO

Proseguono ogni giovedì alle ore 21,00 nel giardino di san Paolino gli incontri con la Parola di Dio attraverso la lettura del vangelo domenicale. Anche attraverso il sito della parrocchia www.luccatranoi.it

13 VENERDÌ Ss. Pontiano e Ippolito
Gs 24,1-13; Sal 135; Mt 19,3-12

14 SABATO S. Massimiliano M. Kolbe
Gs 24,14-29; Sal 15; Mt 19,13-15

15 DOMENICA

Assunzione Beata Vergine Maria
Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56

DA METTERE IN AGENDA

Domenica 15 Agosto, solennità dell'Assunzione di Maria al cielo (l'Assunta) la nostra Parrocchia vuole vivere questa ricorrenza che la liturgia sottolinea come solennità in un modo particolare con la preghiera e la contemplazione, attraverso l'esperienza della bellezza nella chiesa di **santa Maria Forisportam**.

La messa sarà come al solito alle ore **10,30** e durante tutta la giornata sarà possibile **visitare la chiesa e partecipare ad un affascinante**

percorso mariano attraverso le opere d'arte, ivi custodite, che rappresentano l'Assunzione di Maria



11 AGOSTO: IL CANTO GREGORIANO

Verso la Solennità dell'Assunzione al cielo della Beata Vergine Maria

La nostra Parrocchia desidera offrire un momento di ristoro spirituale attraverso la conoscenza del canto gregoriano e l'ascolto di un piccolo programma, assortito e ed esauriente, di questa straordinaria ricchezza che la tradizione della Chiesa custodisce.

Nel giardino della chiesa di san Pietro Salmaldi (in caso di pioggia nella chiesa stessa) mercoledì 11 agosto 2021 alle ore 21,00 la nostra Parrocchia presenta: il **"Percorso dalla domenica delle Palme alla Pentecoste"** Antifone, sequenze inni della tradizione gregoriana

Presenta **Bianca Maria Lucchesi, Gruppo dei gregorianisti** della Parrocchia diretti da **Silvano Pieruccini**

Il Gregoriano

Il canto cristiano delle origini subì l'influsso del canto giudaico praticato nelle sinagoghe, che prevedeva la centralità della parola nel rito. Tale centralità era presente anche nella liturgia musicale cristiana. La cantillazione (cioè la lettura intonata di testi sacri quali l'Epistola o il Vangelo nella Messa), la salmodia (cioè il canto declamato dei salmi della Bibbia), o lo *jubilus* (gioioso vocalizzo che si ritrova nell'*Alleluia* della messa) sono tutte forme di intonazione della parola provenienti dal rito della sinagoga. In particolare la salmodia presentò vari modi di esecuzione. Tra questi si differenziarono più nettamente la salmodia antifonica, nella quale il versetto del salmo veniva intonato da due gruppi corali; la salmodia responsoriale, nella quale si alternavano il solista e il coro; la salmodia direttaneo-solistica, nella quale il salmo veniva eseguito interamente dal solista.

I repertori e le forme del canto cristiano

Nel 313, con la promulgazione dell'editto di Milano, l'imperatore Costantino concesse ai cristiani la libertà di culto. Questo atto contribuì alla definizio-

ne della liturgia cristiana e delle forme musicali a essa connesse. Nel IV secolo, grazie all'impulso di s. Ambrogio, vescovo di Milano, iniziarono a diffondersi gli inni, canti in lode di Dio. A differenza dei salmi, il testo poetico degli inni non è tratto dalla Bibbia, ma è di libera invenzione. L'intonazione del testo è sillabica (cioè a ogni sillaba corrisponde un suono) e strofica, per cui la stessa melodia si ripete uguale per ogni strofa. Tra il VI e il VII secolo lo sviluppo del monachesimo favorì la definizione della liturgia dell'Ufficio delle ore. Nel Medioevo, infatti, la vita del monaco alternava la preghiera al lavoro ed era suddivisa in otto appuntamenti di preghiera. Durante questi momenti di preghiera i monaci intonavano salmi, inni, responsori (canti in cui al verso intonato dal celebrante risponde un ritornello corale).

Parallelamente si vennero fissando i periodi dell'anno liturgico (Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua, Ascensione, Pentecoste) e la liturgia musicale della messa. Quest'ultima comprendeva la serie di canti del Proprio della messa i cui testi variavano a seconda del periodo liturgico, e i canti dell'Ordinario della messa con testi che non variavano durante l'anno liturgico.

Gregorio Magno e la nascita del canto gregoriano

Secondo la tradizione papa Gregorio Magno, alla fine del VI secolo, riformò la liturgia della Chiesa romana e raccolse le melodie che da lui prendono il nome. In realtà il canto gregoriano nacque dall'opera di unificazione di varie tradizioni avviata tra l'VIII e il IX secolo in Francia dai re carolingi Pipino il Breve e Carlomagno. Con il Sacro Romano Impero si determinò infatti una fusione tra il canto cristiano praticato in Francia, detto gallicano, e quello romano. Tale fusione diede vita al canto gregoriano, diffusosi poi in Europa occidentale e rientrato a Roma con le discese degli imperatori Ottoni (nella seconda metà del X secolo).

Tra le fondamentali trasformazioni avvenute in età carolingia va ricordata inoltre la nascita della scrittura musicale neumatica (dal greco *nèuma* "segno"), che servì a fissare per iscritto i canti che in precedenza si tramandavano oralmente.

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



INGRESSO: ACCLAMATE AL SIGNORE

Ritornello: Acclamate al Signore

Voi tutti della terra

E servitelo con gioia

Andate a lui con esultanza

Acclamate voi tutti al Signore

Riconoscete che il Signore

Che il Signore è Dio

Egli ci ha fatti siamo suoi

Suo popolo e gregge del suo pascolo

SALMO RESPONSORIALE



ALLELUIA

Alleluia, alleluia alleluia, alleluia, alleluia

Alleluia, alleluia alleluia, alleluia, alleluia

Di solo pane l'uomo non vivrà ma di parola di Dio

La tua parola Signore è verità alleluia, alleluia

COMUNIONE. SEI TU SIGNORE IL PANE

Sei Tu, Signore, il pane,

Tu cibo sei per noi.

Risorto a vita nuova,

sei vivo in mezzo a noi.

È Cristo il pane vero

diviso qui tra noi:

formiamo un solo corpo

e Dio sarà con noi.

Nell' ultima sua cena

Gesù si dona ai suoi:

“Prendete pane e vino,

la vita mia per voi.

Se porti la tua croce,

in Lui tu regnerai.

Se muori unito a Cristo,

con Lui rinascerai.

Mangiate questo pane:

chi crede in me vivrà.

Chi beve il vino nuovo,

con me risorgerà”.

Verranno i cieli nuovi,

la terra fiorirà.

Vivremo da fratelli:

la Chiesa è carità.

FINALE: MAGNIFICAT

1. Dio ha fatto in me cose grandi.

Lui che guarda l'umile serva

e disperde i superbi

nell'orgoglio del cuore.

**Rit. L'anima mia esulta in Dio
mio salvatore.**

**L'anima mia esulta in Dio
mio salvatore.**

La sua salvezza canterò.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi (100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano -Sospesa dal 20 giugno, si riprende il 19 settembre)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8.00 san Frediano

ore 8,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

1. Utilizzo il sito della Diocesi www.diocesilucca.it; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore al Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al venerdì; il sabato dalle 10 alle 12 **Centro Storico di Lucca:**